



*Provincia di  
Barletta Andria Trani*

*Organismo Indipendente di Valutazione*

RELAZIONE ANNUALE SUL FUNZIONAMENTO  
COMPLESSIVO DEL SISTEMA DELLA  
VALUTAZIONE, DELLA TRASPARENZA E  
INTEGRITA' DEI CONTROLLI INTERNI  
**ESERCIZIO 2016**

## PREMESSA

La presente relazione è resa a completamento del percorso di valutazione della performance relativa all'anno 2016 ed in applicazione dell'articolo 14 del decreto legislativo 150/2009, in forza del quale:

*L'Organismo indipendente di valutazione della performance: a) monitora il funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni ed elabora una relazione annuale sullo stato dello stesso, anche formulando proposte e raccomandazioni ai vertici amministrativi.*

Al fine di attendere al proprio compito di predisposizione del referto-relazione, l'O.I.V., con nota 8915 del 13.03.2017, sollecitata con nota 16064 del 09.05.2017 ha inoltrato a tutti i dirigenti dell'ente specifica richiesta per l'acquisizione di:

- schede analitiche di rendicontazione, come da modello previsto dalla metodologia di valutazione in uso, debitamente compilate;
- Relazione di accompagnamento che, in riferimento a ciascun obiettivo strategico ed operativo, contenga la descrizione e l'esplicitazione delle attività condotte e dei risultati conseguiti precisando le modalità di calcolo degli indicatori e le fonti di riferimento. In particolare dovrà essere dimostrato ed evidenziato il raccordo tra le sezione strategica ed operativa del D.U.P., gli obiettivi perseguiti e i risultati conseguiti
- Relazione descrittiva dell'incarico dirigenziale assolto, delle risorse umane, strumentali e finanziarie gestite, dei dati principali di attività e di ogni altro aspetto incidente sulle attitudini e capacità dirigenziali. Una sezione apposita andrà riservata alla refertazione sul rispetto del piano di prevenzione della corruzione e del piano per la trasparenza, specificando in dettaglio le modifiche introdotte nei processi amministrativi e nei meccanismi relazionali, in adesione alle specifiche previsioni del piano. A tale sezione dovrà essere allegata la mappatura specifica dei processi e dei relativi fattori di rischio, nonché scheda ricognitiva sugli obblighi di trasparenza e sul loro stato di attuazione.

Con nota 22065 del 20.06.2017 sono state altresì richiesti:

- la relazione sulla gestione 2016 posta a corredo del rendiconto del medesimo esercizio ed il quadro degli indicatori e dei risultati attesi;
- gli esiti del controllo sugli equilibri di bilancio per il secondo semestre 2016 e di quelli del controllo di gestione;
- gli esiti del controllo sulla qualità dei servizi e sulle società partecipate;
- gli esiti del controllo successivo di regolarità amministrativa 2016.
- l'avvio di indagine sul benessere organizzativo riferita all'anno 2016, applicando la nota metodologia elaborata dall'ex CIVIT.

Il riscontro ottenuto alle predette richieste è stato solo parziale, tenuto conto che, a tutt'oggi, la presente relazione assume un contenuto parziale e limitato, potendo contare:

- sui referti sul grado di raggiungimento degli obiettivi strategici e gestionali di cui al piano delle performance 2016, prodotte dai dirigenti, come di seguito:



a) prot. 26500 del 19.07.2017 da parte della Dott.ssa De Filippo riferito ai servizi "SEGRETERIA GENERALE, ANTICORRUZIONE, TRASPARENZA E CONTROLLI INTERNI, AFFARI GENERALI; tale referto, si ribadisce, tiene a riferimento i soli servizi inclusi nel I° SETTORE secondo la nuova macrostruttura introdotta con deliberazione presidenziale 10/2017.

b) prot. 32653 del 14.09.2017 del 14.09.2017 da parte della Dott.ssa De Filippo per il settore riferito a FORMAZIONE PROFESSIONALE, POLITICHE DEL LAVORO, WELFARE, SERVIZI ALLE IMPRESE ED AI CITTADINI, POLITICHE COMUNITARIE E DI AREA VASTA, III° SETTORE nella macrostruttura 2017;

c) prot. 24514 del 05.07.2017 da parte dell'ing. Mario Maggio per il settore IV, ex III° SETTORE nella macrostruttura 2016, riferito a EDILIZIA, MANUTENZIONE ED IMPIANTI TERMICI, S.U.A. E CONTRATTI;

d) prot. 39650 del 09.11.2017 da parte dell'ing. Mario Maggio per settore V, ex IV settore nella macrostruttura 2016, riferito a Infrastrutture, Viabilità, Trasporti Concessioni espropriazioni e Lavori Pubblici

e) prot. 13013 del 10.04.2017 da parte dell'ing. Guerra per il settore VI, ex V° SETTORE nella macrostruttura 2016, riferito a POLIZIA PROVINCIALE, PROTEZIONE CIVILE, AGRICOLTURA E AZIENDE AGRICOLE, AMBIENTE RIFIUTI ED ELETTRODOTTI;

f) prot. 13014 del 10.04.2017 da parte dell'ing. Guerra per il settore VII, ex VI° SETTORE nella macrostruttura 2016, riferito a URBANISTICA, ASSETTO DEL TERRITORIO, PTCP, PAESAGGIO, GENIO CIVILE E DIFESA DEL SUOLO;

g) nota 1672 prot. del 16.01.2018 di invio da parte dell'ing. Guerra del report riferito agli obiettivi del servizio e-government

h) nota prot.40520 del 16,11,2017 di invio da parte della Dott.ssa De Filippo del report riferito agli obiettivi del servizio contenzioso

- sugli esiti del controllo sugli equilibri di bilancio, così come ricavabili dalla relazione del I° semestre 2016, prot. 33108 del 01.08.2016

- sui dati del rendiconto 2016 e della relazione sulla gestione a corredo del medesimo rendiconto, così come adottati con delibera presidenziale n.35 del 02.08.2017 ed approvato con deliberazione del consiglio provinciale n. 46 del 29.08.2017, tenuto anche conto del deliberato n.47 in pari data riferito al ripiano della perdita di esercizio per oltre 6 milioni di euro

- sulla relazione 2016 del responsabile per la prevenzione della corruzione

- sugli esiti del controllo successivo di regolarità amministrativa come da report per il primo e secondo semestre, tramessi con nota 8091 del 07.03.2017 e con nota 22675 prot. del 23.06.2017

- sullo stato di attuazione degli obblighi di trasparenza, giusta nota prot. n. 12788 del 7.04.2017 e relativa griglia di riferimento trasmessa dal responsabile per la trasparenza, con gli aggiornamenti e le precisazioni introdotti nel corso dell'audizione svolta in data 10 Aprile 2017, ai fini del rilascio della specifica attestazione resa da questo O.I.V. ai sensi della delibera ANAC 236\2017


Difettano, per contro, alla data della presente:

- il referto riferito ai servizi:

a) "PROGRAMMAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA, PROVVEDITORATO ED ECONOMATO, PERSONALE" (ora confluiti nel II Settore) ed ai servizi CONTENZIOSO e E-GOVERNMENT (ora in posizione di staff al dirigente).

- gli esiti del controllo di gestione
- gli esiti del controllo sulla qualità dei servizi.
- gli esiti del controllo sugli equilibri di bilancio per il secondo semestre 2016

In linea generale non si può trascurare che anche nel 2016 si sono riverberati gli effetti della profonda revisione dell'assetto istituzionale delle Province, discendente dalla legge 56/2014, solo parzialmente inciso dagli esiti del referendum costituzionale del 4 dicembre 2016, che ha sancito il mantenimento di tali enti intermedi nell'ordinamento costituzionale della Repubblica. A ciò deve essere aggiunta le intervenute dimissioni del Presidente nel mese di febbraio ed il rinnovo di tale carica e dell'intero consiglio provinciale a seguito di nuove elezioni svolte nel mese di ottobre. Ciò ha comportato la ricostituzione degli Organi nella pienezza dei poteri solo a fine esercizio, con l'ovvia conseguenza che, ancora una volta, la Provincia BAT ha approvato il bilancio 2016 ed il d.u.p. 2016/2018 solo nel mese di dicembre, giusta deliberazione del Consiglio Provinciale n.14 del 27.12.2016, ed il piano per la performance a fine dicembre, giusta deliberazione presidenziale n.59 del 29.12.2016, rendendo, di fatto, impossibile il monitoraggio in corso d'anno sullo stato di attuazione dei programmi e dei connessi obiettivi strategici, cui è possibile attendere solo in sede di rendicontazione finale.

A handwritten signature in black ink, consisting of several stylized, overlapping letters and flourishes, located in the lower right quadrant of the page.



## SISTEMA DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE

Dall'esame dei referti prodotti dai dirigenti dei diversi settori dell'ente è possibile ricavare un quadro di sintesi sullo stato di attuazione degli obiettivi nel corso dell'anno 2016, sia pure parziale, stante la mancanza di referto riferito al settore II°. Trattasi di un quadro caratterizzato da un'elevata percentuale di realizzazione, con leggeri scostamenti tra i diversi settori dell'ente, che ci restituisce la fotografia di un ente capace di navigare e proseguire il proprio percorso sia pure tra i mille condizionamenti del disegno legislativo riformatore delle province.

La percentuale di realizzazione indicata dai dirigenti, nella generalità dei casi, si attesta al 100%, non potendosi, al riguardo, sottacere come in un numero non trascurabile di casi vi è un sistema di indicatori per i quali non sempre è possibile verificarne la rilevanza, misurabilità ed attendibilità. Altro dato da considerare è quello della strutturazione degli obiettivi e delle azioni a fine esercizio, abbia, sì da determinare un appiattimento della fase di programmazione su quella di rendicontazione di cosa si è fatto.

L'esame dei referti dirigenziali evidenzia, nella generalità dei casi, un buon livello di analisi ed approfondimento ricavabili anche grazie alle relazioni di accompagnamento prodotte dai dagli incaricati di posizione organizzativa. Meritano una particolare menzione la completezza e puntualità dei report e delle relazioni di corredo prodotte per i settori I, III, VI e VII, che permettono di cogliere il senso delle attività condotte e dei risultati ottenuti, al di là del dato numerico espresso dall'indicatore. I medesimi report presentano un opportuno raccordo tra pianificazione strategica ed operativa, nonché un espresso riferimento agli obblighi di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

Alcuni obiettivi si pongono in continuità con quelli già assunti nell'esercizio 2015, consentendo di cogliere lo sviluppo delle attività ed il completamento di quanto avviato.

Per effetto di quanto precede, è possibile esprimere le seguenti valutazioni di sintesi:

- presso l'ente è ormai strutturato il sistema di programmazione, gestione e controllo, basato sul del d.u.p. – bilancio di previsione e sul p.e.g. - piano delle performance. Non può non rilevarsi come negli ultimi anni ed anche nel 2016 la programmazione strategica e gestionale si è collocata temporalmente a fine esercizio, con una prospettiva inevitabilmente orientata a rendicontare ciò che si è fatto.
- Il sistema di valutazione della performance organizzativa ed individuale è articolato su obiettivi strategici ed operativi. Le modalità di redazione delle schede obiettivo, pur legate ad un preciso e ben strutturato format, si presentano diversificate nella compilazione, con un differenziato grado di precisione nella forma e nei contenuti. Ciò si traduce in una diversa qualità degli obiettivi, incidenti sulla loro rilevanza, sulla misurabilità ed attendibilità dei risultati. In alcuni casi vi è la tendenza alla reiterazione di obiettivi degli esercizi pregressi, la cui valenza strategica andrebbe, quantomeno, approfondita; gli obiettivi gestionali sono generalmente legati all'ordinaria attività di funzionamento degli uffici e di erogazione dei servizi.
- Il numero di obiettivi strategici ed operativi nei diversi settori è eterogeneo, sicché vi sono situazioni nelle quali il ridotto numero di obiettivi determina l'assegnazione di pesature e punteggi manifestamente eccedenti la rilevanza delle azioni di pertinenza.
- In alcune situazioni gli obiettivi operativi contengono azioni già inserite tra gli obiettivi strategici, con il rischio di una duplicazione dei punteggi assegnati per la realizzazione delle stesse

- difetta una classificazione e numerazione ordinata degli obiettivi, opportunamente agganciati all'area strategica di riferimento ed alla sezione strategica del D.U.P., secondo la logica dell'albero delle performance;
- anche per effetto di quanto innanzi rappresentato le percentuali di raggiungimento degli obiettivi sono sempre molto elevate ed impediscono una reale e concreta differenziazione dei giudizi. Si invita a valutare l'introduzione di meccanismi di pesatura degli obiettivi che permettano di valorizzare le azioni più complesse e rilevanti, penalizzando, per converso, la strutturazione di obiettivi ordinari, poco sfidanti e dalla non evidente complessità o rilevanza strategica.
- è opportuno un maggior raccordo tra il ciclo della performance ed il ciclo del bilancio mediante un riferimento degli obiettivi alle missioni e programmi, con aggancio alle risorse finanziarie assegnate con il P.E.G.
- è stato rafforzato il recepimento delle previsioni del piano di prevenzione della corruzione e per la trasparenza, mediante l'inserimento di specifici obiettivi riferiti a tutte le articolazioni organizzative di massima dimensione. Di tanto vi è evidenza nel piano delle performance 2016 anche se può presentarsi auspicabile una diversa declinazione delle azioni e dei relativi indicatori, magari partendo dalle criticità più volte evidenziate nella relazione del RPCT
- è necessaria una riflessione sul sistema di valutazione della performance individuale dei dirigenti e sulla necessità di una migliore specificazione dei fattori e criteri relativi agli aspetti comportamentali. Molti fattori considerati, infatti, non possono essere colti dall'esame di documenti formali, né giustificarsi solo con l'autovalutazione espressa dal referto dirigenziale. Potrebbero ipotizzarsi questionari od interviste presso il personale dipendente, ovvero a cura del segretario generale e del Presidente. Di certo è necessario individuare elementi di supporto che per quanto non possano trasformare la valutazione in misurazione, quantomeno rendano giustificabile il giudizio espresso dall'O.I.V.

A handwritten signature in black ink, consisting of several stylized, overlapping loops and lines, located in the lower right quadrant of the page.



## SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

### a) Controllo di regolarità amministrativa e contabile

Il controllo è ben strutturato ed organizzato sotto la direzione del segretario generale, viene svolto con regolarità e relativa tempestività ed i relativi esiti rappresentano un prezioso punto di riferimento per l'o.i.v. nella valutazione del personale dirigenziale.

L'O.I.V. ha ricevuto puntuale relazione semestrale sugli esiti di tale forma di controllo esiti del controllo, come da report per il primo e secondo semestre, tramessi con nota 8091 del 07.03.2017 e con nota 22675 prot. del 23.06.2017

Spiace rilevare come un numero non trascurabile di direttive di conformazione non ricevano il riscontro dovuto da parte dei dirigenti interessati.

Volendo riportare un dato di sintesi sulle attività condotte, si acclude un estratto dalla relazione del secondo semestre

Comparando, ad esempio, il numero di rilievi evidenziati durante il II semestre 2016 con le risultanze dei controlli relativi al I semestre 2016, emerge che per il 2° semestre dell'anno 2016, sono stati evidenziati n. 65 rilievi su un numero totale di 852 determinazioni adottate, a fronte dei 165 rilievi evidenziati nel 1° semestre 2016, su un totale di 874 determinazioni adottate.

### b) il controllo di gestione

Il regolamento sul sistema dei controlli interni della Provincia Bat, prevede che il referto sul controllo strategico tenga in debito conto gli esiti del controllo di gestione che, come noto, costituisce una delle forme di controllo interno previste dall'articolo 147 del t.u.e.l., destinato a:

“verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati.”

In modo ancora più dettagliato l'articolo 196 precisa che gli enti locali applicano il controllo di gestione al fine di:

- garantire la realizzazione degli obiettivi programmati la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche;
- assicurare l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa
- verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e della comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione dell'ente, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità nell'attività di realizzazione dei predetti obiettivi.

Proprio per tale rilevanza il controllo di gestione si articola almeno in tre fasi:

- (a) predisposizione del piano esecutivo di gestione;
- (b) rilevazione dei dati relativi ai costi ed ai proventi nonché rilevazione dei risultati raggiunti

- (c) valutazione dei dati predetti in rapporto al piano degli obiettivi al fine di verificare il loro stato di attuazione e di misurare l'efficacia, l'efficienza ed il grado di economicità dell'azione intrapresa.

Il controllo di gestione è svolto in riferimento ai singoli servizi e centri di costo, ove previsti, verificando in maniera complessiva e per ciascun servizio i mezzi finanziari acquisiti, i costi dei singoli fattori produttivi, i risultati qualitativi e quantitativi ottenuti e, per i servizi a carattere produttivo, i ricavi.

La struttura operativa alla quale è assegnata la funzione di controllo di gestione fornisce le conclusioni del predetto controllo agli amministratori ai fini della verifica dello stato di attuazione degli obiettivi programmati ed ai responsabili dei servizi affinché questi ultimi abbiano gli elementi necessari per valutare l'andamento della gestione dei servizi di cui sono responsabili.

È di tutta evidenza l'importanza che il referto del controllo di gestione assume sia per il controllo strategico che per la misurazione e valutazione della performance organizzativa dell'ente.

L'attuale indisponibilità degli esiti del controllo di gestione non consente all'O.I.V. di sviluppare la presente sezione del documento, tenuto conto che le schede obiettivo non sono agganciate alle risorse assegnate con il piano esecutivo di gestione e non contengono indicatori che consentono di ricavare informazioni in merito agli aspetti contabili e finanziari.

Né dati ed informazioni sulla gestione del peg sono ricavabili dal rendiconto di gestione e dalla relativa relazione di accompagnamento.

Ciò non consente di ricollegare i risultati con valutazioni in merito allo stato di impiego di risorse, al rapporto tra le stesse e le utilità conseguite, ai principali parametri economico-finanziari e patrimoniali, utili a rappresentare l'economicità della gestione e fornire un quadro di sintesi sulle destinazioni delle risorse pubbliche.

### **c) il controllo sugli equilibri di bilancio**

Correlati agli esiti del controllo di gestione, sono quelli del controllo sugli equilibri di bilancio, di cui all'articolo 147 quinquies del t.u.e.l., in forza del quale:

*"Il controllo sugli equilibri finanziari è svolto sotto la direzione e il coordinamento del responsabile del servizio finanziario e mediante la vigilanza dell'organo di revisione, prevedendo il coinvolgimento attivo degli organi di governo, del direttore generale, ove previsto, del segretario e dei responsabili dei servizi, secondo le rispettive responsabilità". 2. Il controllo sugli equilibri finanziari è disciplinato nel regolamento di contabilità dell'ente ed è svolto nel rispetto delle disposizioni dell'ordinamento finanziario e contabile degli enti locali, e delle norme che regolano il concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, nonché delle norme di attuazione dell'articolo 81 della Costituzione. 3. Il controllo sugli equilibri finanziari implica anche la valutazione degli effetti che si determinano per il bilancio finanziario dell'ente in relazione all'andamento economico-finanziario degli organismi gestionali esterni.)*

Al riguardo, nonostante le ripetute e reiterate richieste per l'acquisizione delle relative risultanze, l'O.I.V. ha potuto prendere cognizione solo del documento prot, 33108 del 01.08.2016 che, nel dare



atto della mancata esecuzione del controllo nel primo trimestre 2016, esplicita alcune considerazioni sull'andamento della gestione al 30.06.2016, nei termini che seguono:

### CONCLUSIONI

All'esito della verifica effettuata dal Servizio Finanziario e alla luce delle considerazioni sopra richiamate, con particolare riferimento al concorso alla finanza pubblica con notevole impatto sul bilancio di esercizio 2016, si ritiene che la gestione finanziaria in corso possa concludersi con un disavanzo di amministrazione o di gestione.

Tuttavia, nelle more dell'approvazione del bilancio di previsione finanziario 2016-2018 e dell'approvazione di interventi governativi finalizzati a ridurre gli squilibri dei bilanci delle province, quale il d.l. "enti locali" n. 113/2016 in corso di conversione, nel corso dell'esercizio 2016 in gestione provvisoria, al fine di evitare ulteriori squilibri di bilancio, lo scrivente non potrà autorizzare l'assunzione di impegni di spesa afferenti il TITOLO I della parte spesa del Bilancio di previsione 2016 (SPESE CORRENTI), fatta eccezione per i provvedimenti inderogabili e urgenti o inerenti obbligazioni già assunte dall'Ente e quelli derivanti dal contestuale accertamento di entrata a destinazione vincolata.

La presente relazione è trasmessa, ai sensi dell'art. 43-bis, comma 5, del Regolamento di contabilità dell'Ente, all'organo di revisione per l'acquisizione del prescritto parere, nonché al Presidente della Provincia e al Segretario Generale.

L'esito finale della gestione 2016, così come ricavabile dalla relazione sulla gestione allegata al rendiconto fa emergere un risultato complessivo in avanzo

RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio			25.804.362,13
Riscossioni	11.253.447,09	33.129.446,30	44.382.893,39
Pagamenti	20.229.965,80	26.051.655,55	46.281.621,35
Fondo di cassa al 31 dicembre	16.827.843,42	7.077.790,75	23.905.634,17
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
DIFFERENZA			23.905.634,17
Residui attivi	54.540.960,85	19.082.052,22	73.623.013,07
Residui passivi	10.754.567,07	29.359.337,94	40.113.905,01
DIFFERENZA			57.414.742,23
FPV PER SPESE CORRENTI			3.441.427,84
FPV PER SPESE IN CONTO CAPITALE			45.633.286,00
AVANZO (+) DISAVANZO (-)			8.340.028,39

La scomposizione ed analisi dell'avanzo, tuttavia, fa emergere un quadro più articolato e meritevole di riflessioni e valutazioni di più stretta pertinenza degli organi di controllo contabile



<b>Avanzo di Amministrazione</b>	
<b>Avanzo di amministrazione al 31/12</b>	<b>8.340.028,39</b>
<b>Parte Accantonata</b>	<b>12.376.723,91</b>
<b>Parte Vincolata</b>	<b>2.037.008,97</b>
<b>Parte destinata agli investimenti</b>	<b>0,00</b>
<b>AVANZO DI AMMINISTRAZIONE DISPONIBILE</b>	<b>-6.073.704,49</b>

Quanto innanzi non può portare a sottovalutare la portata delle prescrizioni e delle misure correttive che l'ente deve darsi e che non possono non divenire parte integrante degli obiettivi gestionali da assegnare ai dirigenti e sui quali misurare la loro performance. Ciò rafforza la convinzione e la raccomandazione, affinché la prospettiva finanziaria, in termini di risorse da gestire e di vincoli di finanza da osservare, non sia tralasciata nella programmazione strategica e gestionale. Auspicabilmente le schede obiettivo andranno ricondotte alle risorse assegnate con il PEG ed andranno strutturate specifiche azioni trasversali legate al monitoraggio sull'andamento dei vincoli di finanza pubblica, con opportuna e doverosa tempestività per evitare interventi solo ad esercizio inoltrati e con effetti di ridotta portata. In difetto degli esiti del controllo di gestione non è certamente possibile ricondurre le criticità in argomento a sprechi e disfunzioni, ma non può non sottolinearsi l'importanza di una adeguata ponderazione, impegnando tutta la struttura burocratica per rendere la gestione compatibile con la situazione finanziaria dell'ente.

#### **d) il controllo sulla qualità dei servizi**

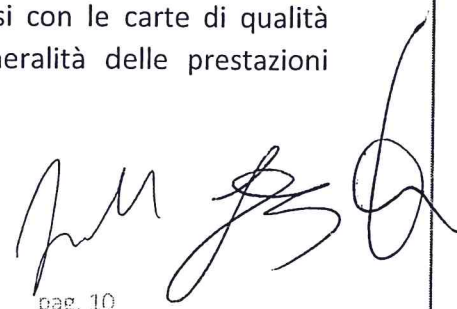
Come noto, il sistema dei controlli interni degli enti locali, declinato dall'articolo 147 del t.u.e.l., assume tra le proprie finalità quella di:

*"garantire il controllo della qualità dei servizi erogati, sia direttamente, sia mediante organismi gestionali esterni, con l'impiego di metodologie dirette a misurare la soddisfazione degli utenti esterni e interni dell'ente."*

Tale tipologia di controllo trova un proprio riferimento regolamentare con l'articolo 21 del Regolamento dei controlli interni della Provincia Bat, che ne attesta la competenza agli urp sotto la direzione del dirigente del Settore formazione professionale, politiche del lavoro, welfare, servizi alle imprese ed ai cittadini, ora terzo settore.

In particolare le indagini di customer satisfaction sono previste dall'azione 3 dell'obiettivo operativo 7.1 che, tuttavia, per il 2016 presenta un grado di realizzazione pari a zero.

Ciò appare in linea con le carenze già registrate nell'esercizio 2015 e che aveva portato a suggerire un allargamento degli ambiti di indagine sulla coerenza dei servizi resi con le carte di qualità predisposte ed auspicabilmente e progressivamente estese alla generalità delle prestazioni dell'ente.





In coerenza con l'evoluzione del quadro legislativo di riferimento, si ritiene importante un complessivo ripensamento di tale forma di controllo ed una efficace implementazione di una metodologia tarata su un set predefinito di servizi ed attività.

Si consideri come non solo la misurazione della qualità dei servizi costituisce ambito obbligatorio di controllo interno, ma la rilevazione dei giudizi degli utenti, deve costituire fattore di misurazione della performance organizzativa ed individuale, sì da rendere non procrastinabile sul punto, l'avvio di un percorso di miglioramento.

#### **e) Controllo strategico**

Tale attività di controllo è demandata all'O.I.V., ancorchè privo di una struttura tecnica permanente che svolga attività di raccolta, studio, ricerca ed elaborazione di documenti, prospetti e dati statistici economico-finanziari, amministrativi, ecc. L'attività di controllo è articolata in una verifica intermedia, in corso d'anno, oltre alla verifica finale coincidente con l'approvazione della relazione sulla performance.

Al solo scopo di inquadrare l'attività di controllo strategico condotta dall'OIV nel 2016, giova precisare che:

- Per notorie difficoltà legate alle vicende istituzionali che hanno riguardato il sistema Province, la Provincia BAT ha approvato il suo bilancio ed il suo piano per la performance a dicembre. Ciò ha reso, di fatto, impossibile il monitoraggio in corso d'anno sullo stato di attuazione dei programmi e dei connessi obiettivi strategici, cui si attenderà solo in sede di rendicontazione finale.
- L'O.I.V. non ha potuto contare sull'apporto di dati dal controllo di gestione ed anche quelli del controllo sulla qualità dei servizi sono parti di ridotta utilità.
- Si palesa l'esigenza di migliorare il sistema di indicatore per cogliere al meglio l'efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa e gli impatti sulla comunità di riferimento. Le criticità evidenziate nella costruzione degli obiettivi e relativi indicatori si ripercuotono sull'attività di controllo strategico

#### **f. controllo sulle società partecipate**

non si hanno evidenze specifiche sullo svolgimento di tale controllo, se non per quanto contenuto nel referto sui controlli interni.



## INTEGRITA' E TRASPARENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA

- **il piano di prevenzione della corruzione**

La Provincia Bat ha puntualmente assolto gli adempimenti in tema di prevenzione della corruzione, predisponendo ed aggiornando annualmente il proprio piano di prevenzione della corruzione ed assicurando, per il tramite del segretario generale, nella veste di responsabile per la prevenzione della corruzione, il monitoraggio della relativa attuazione ed applicazione delle misure specifiche da parte dei dirigenti.

Il piano della performance 2016 pone tra gli obiettivi trasversali a tutti i dirigenti specifici obiettivi connessi con l'attuazione del piano di prevenzione della corruzione.

Il collegamento tra piano di prevenzione della corruzione e piano della performance per la generalità dei dirigenti è, quindi, assicurato dal monitoraggio di un complesso di azioni, presidiate da indicatori, questi ultimi da sviluppare per renderli più significativi ed attendibili.

Gli esiti del monitoraggio pregevolmente condotto dal R.p.C. è consacrato nella relazione annuale tempestivamente predisposta e ritualmente pubblicata nella sezione amministrazione trasparente del sito web dell'ente. Si ritiene utile riportare le considerazioni di sintesi ricavabili da tale relazione

### **Stato di attuazione del PTPC**

*Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018, è stato attuato con grande difficoltà, a seguito delle perpetuate azioni di delegettizzazione nei confronti della figura del Segretario Generale/RPC, finalizzate a un esautoramento delle sue funzioni. Elementi peculiari di questo processo di demansionamento ai fini dell'efficacia delle misure previste nel Piano, si riscontrano nella mancata collaborazione della quasi totalità dei Dirigenti che, quasi sempre, hanno lasciato prive di riscontro le richieste chiarimenti e i rilievi provenienti dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione. A ciò si aggiunga il tentativo di allentare l'attività di controllo, attraverso la privazione delle risorse umane presenti nella struttura di supporto al RPC. Nonostante queste azioni "mirate", i controlli successivi di regolarità amministrativa e la formazione hanno rappresentato gli unici elementi positivi per l'attuazione del PTPC. L'emanazione di circolari, direttive ed il controllo successivo, sui provvedimenti dei Dirigenti infatti, sono volti a prevenire episodi di corruzione e di illegalità ed a favorire una crescente consapevolezza della gestione del rischio. I report relativi ai controlli effettuati hanno consentito al RPC un monitoraggio pressochè costante sulla correttezza degli atti dei dirigenti.*

**Aspetti critici dell'attuazione del PTPC -** *Una delle ragioni che ha compromesso l'attuazione completa del PTPC è legata al processo di riforma che ha riguardato l'Ente, a partire dall'approvazione della l. 56/2014, per finire con le modifiche alla macrostruttura dell'Ente, giusta D.P. n. 33 del 03.08.2016. In ogni caso, prima di arrivare all'adozione di quest'ultimo provvedimento, si sono susseguite una serie di disposizioni presidenziali che hanno previsto assegnazioni di incarichi ex art. 110 del d.lgs n. 267/00 di dubbia legittimità e di incarichi di natura "infungibile" conferiti a dirigenti privi di competenza e di titoli adeguati, così come puntualmente rilevato dall'RPC nelle note prot. n. 15416 del 06/04/2016 e prot. 25812 del 13/06/2016. Tali disposizioni hanno riguardato anche alcuni dipendenti che si sono visti trasferire su altri servizi in maniera del tutto illogica per far fronte alle carenze di personale collocato in posizione soprannumeraria o trasferito presso altre amministrazioni, compromettendo così gravemente il funzionamento di tutto l'apparato*



amministrativo dell'Ente. A tal proposito, anche la struttura tecnica di supporto del RPC ha subito gravi carenze di personale, pur senza una diminuzione delle attività di competenza, anzi, in alcuni casi, si è assistito ad un aggravio delle funzioni da svolgere. A questo deve aggiungersi la complessità dei procedimenti gestiti e di fattori esterni che non hanno fatto altro che aggravare lo svolgimento delle già complesse attività ordinarie svolte dalla tecnostruttura amministrativa.

**Ruolo del RPC -** Il RCP non ha potuto svolgere attivamente la sua azione di impulso e di coordinamento, a causa di una continua e costante delegittimazione del suo ruolo di garante della legittimità e della correttezza dell'azione amministrativa da parte dell'organo politico culminati nel tentativo di convenzionamento della sede di Segreteria Generale (ritenuto non conforme alla normativa vigente del Ministero dell'Interno). Tutti i rilievi inviati per segnalare l'esistenza di criticità legate a presupposti di fatto e diritto di alcune disposizioni presidenziali così come le segnalazioni effettuate all'esito dei risultati di controllo dei provvedimenti amministrativi, nella maggior parte dei casi non hanno avuto alcun riscontro (nota prot. 23985 del 30/05/2016). In questo clima esasperato ha subito pesanti ripercussioni anche la collaborazione tra il RCP e il Responsabile della Trasparenza minando il funzionamento di un'organizzazione amministrativa trasparente.

**Aspetti critici del ruolo del RPC -** La valutazione dei fattori critici che hanno ostacolato l'azione di impulso e di coordinamento del RCP va effettuata necessariamente alla luce di tutte le azioni volte a delegittimare il Segretario Generale della sua funzione di garante della legalità dell'azione amministrativa in quanto tutto ciò è servito ad alimentare prepotentemente il rischio di fenomeni corruttivi e di non conformità alla legge. Va rilevato come anche il processo di cambiamento dell'Ente Provincia, ha determinato uno stato di precarietà e di incertezza, culminata nella massiva riduzione della dotazione organica di tutti i Settori a causa del trasferimento del personale incardinato su funzioni fondamentali presso altre amministrazioni e della collocazione di personale infungibile (per esperienza e competenza) in posizione soprannumeraria. E' più che evidente che lo stato di instabilità ha fatto sentire i suoi effetti negativi sull'attuazione del PTPC, il quale molto spesso è stato percepito dai soggetti coinvolti nel processo burocratico come onere meramente adempimentale.

La lettura della relazione non può non destare preoccupazione per le difficoltà ambientali ed operative segnalate dal R.P.C.T. , per le difficoltà di relazione con l'Organo politico e con una struttura burocratica in continua evoluzione negli assetti e nelle figure di riferimento.

La situazione sarà oggetto di verifica all'esito dell'esercizio 2017 per valutare possibili evoluzioni migliorative.

- **l'attuazione degli obblighi di trasparenza**

L'O.I.V. ha avuto modo di affrontare il tema della trasparenza e dello stato di attuazione dei relativi obblighi, di cui al d.leg.vo 33/2013, in occasione della annuale verifica richiesta dall'ANAC e, nello specifico dalla deliberazione 236/2017.

Pur prendendo atto degli sforzi condotti, lo stato di attuazione degli obblighi di trasparenza, sia riferito a quelli oggetto di attestazione, sia riferiti alla generalità di quelli previsti, presenta criticità. A sezioni complete, si affiancano sezioni carenti in tutto o in parte dei dati richiesti, ovvero alimentate solo saltuariamente. Talvolta i dati pur presenti non sono in formato aperto, ovvero non

sono completi od aggiornati. Desta preoccupazione la circostanza che sia nel 2014 che nel 2015 siano risultate negative le verifiche condotte sull'adempimento ex art.1 comma 32 l.190\2012.

In generale, si evidenzia l'esigenza di miglioramento della struttura di alcune sottosezioni di "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale dell'Ente ed una maggiore attenzione alla completezza e tempestività di aggiornamento dei relativi dati favorendo, ove possibile, l'automatizzazione di una parte dei processi di pubblicazione.

Appare migliorabile il flusso di dati ed informazioni tra le diverse articolazioni dell'ente, per favorire il coordinamento delle attività ed il monitoraggio degli adempimenti.

### CONSIDERAZIONI FINALI

Complessivamente può sostenersi che l'Ente ha implementato sia il ciclo della performance, che il sistema dei controlli interni, che il ciclo della prevenzione della corruzione e per la trasparenza, assicurando il sostanziale rispetto degli obblighi di legge.


Emergono alcune criticità e margini di miglioramento, con particolare riguardo ad alcune aree di controllo interno, per i quali si rendono necessari interventi anche di tipo organizzativo per la strutturazione di apposite articolazioni a ciò deputate.

Andria, li 17/04/2018.

#### L'ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE

Dott. Lazzaro Francesco Angelo: presidente

  
Dott.ssa Liddo Laura: componente



Avv. Brandonisio Luigi: componente

